

BOZZA NON RIVISTA DAL CONSIGLIERE

Seduta dell'11 marzo 2008

PROSPERINI Pier Gianni

Grazie, Presidente. Quella banda di infami che ha fatto queste poltrone le ha fatte così vicine al banchetto in maniera che persone di peso e di cultura, come il vostro umile Dottore, non siano comode, andrebbero punite.

Ma, al di là di questo, le, Consigliere Muhlbauer, ha parlato sempre di impotenza, ma noi siamo potenti, io personalmente sono potente. Ma che dico? Potentissimo! E sono contento della nostra potenza perché noi siamo come l'elefante: forti di sua propria forza. Questa è la nostra costituzione e il nostro credo.

Ma, a parte ciò, quello che mi ha un po' deluso in questo dibattito - un po', perché per altro e per altri versi è stato bello, grande, alto, interessante da entrambe le parti - è che buona parte di questo dibattito si è basato su questa strana cosa che sono le pari opportunità.

Allora, cosa sono in Consiglio regionale? Perché noi non siamo il Parlamento, dove ci sono delle liste di

cooptati e allora vengono messe, ci sono attrici di tamburello, badanti, giocatrici di ping pong, anche attrici di flauto - trasverso e non - eccetera eccetera. Qui no, qui si è messi in lista! E il problema per chi di noi fa le liste è di avere delle ragazze, delle signore, che si mettano in lista e corrano. E le signore che vogliono correre ben vengano! Quando mai qualcuno ha detto: no, tu no perché sei donna? Ma quando mai?

Ma non so cosa succede nei vostri Partiti, non credo, ma sicuramente non nei nostri. Quando mai la discriminante è stata il sesso? Anche perché tutti noi abbiamo questa tempesta ormonale che ci farebbe dire: il novanta per cento, se potessimo. La discriminante è prendere i voti. Ma li prendono i voti! Il Presidente Ferretto prende i voti, di sua propria forza; l'Assessore Beccalossi, prende i voti di sua propria forza; le signore Consigliere dell'opposizione prendono i voti, e che fior di voti! A migliaia! A decine di migliaia! Ma da dove deriva questa pulsione della pari opportunità? Anche voi vorreste.. *Interruzione* Ma vale anche per gli uomini! Che cosa? Sono candidati, chi vince vince qua.

Voi fate una battaglia che è da Parlamento non da Consiglio regionale. In Consiglio comunale ci sono

sessanta persone da candidare a Milano, ma il problema è avere la gente che si candida, ad essere sinceri anche maschi, perché chi pensa di non essere eletto non ha voglia di correre, ma soprattutto donne da candidare.

Da dove deriva questo timore che le donne non siano rappresentate?

Allora, prima di tutto io ho fatto una disamina: il 10 per cento degli Ingegneri è donna, a questo punto facciamo che all'Università si iscrive il 50 per cento donne e il 50 per cento uomini; il 2 per cento dei chirurghi è donna.

Allora, mano a mano che cresce nella comunità la presenza femminile è del tutto evidente che ciò avviene anche in politica. Ma chi pensate che voglia fermare le donne? Chi? Nessuno... *Interruzione...* Ma va là! Ma basta metterle in lista. E poi, se sono brave e sono capaci di correre come le nostre Consigliere, prendono i voti e se no stanno a casa; altrimenti sembra quasi che questa ricerca della pari opportunità sia avere un lettuccio comodo dove andare senza faticare. E *l'è no inscì ueh*, non è così, se no lo vogliamo anche noi, lo vorremmo anche noi.

E allora perché tutelare solo questa minoranza e non altre minoranze, per esempio sul peso? Un tot per cento di Consiglieri deve pesare almeno cento chili!

E perché non sulle dimensioni? Un tot per cento di Consiglieri deve avere determinate dimensioni, e non dico che tipo di dimensioni. Allora non finiamo più, allora il colore degli occhi, l'accento.

Ci si mette in lista e si prendono i voti, Bontà Divina! Cosa che speriamo capiscano anche al Parlamento, perchè questa è la volontà del popolo italiano. Io vedo, non riesco quasi mai ad andare alla televisione ma quelle rarissime volte che riesco ad andare, vedo e sento dal popolo elettore che chiede a gran voce di poter usare quella che Putin chiama *valscev naia paluska* che è la bacchetta magica, la penna magica. Con la bacchetta magica uno premia o punisce, premia il Dottor Prosperini e punisce il Consigliere Muhlbauer, non votandolo. Così si fa. Si riporta, questo, anche al Parlamento.

Se noi non piacciamo ai nostri elettori, sapete che cosa fanno? Non ci votano, ed è sufficiente che con la bacchetta magica non facciano il segnetto e non scrivano il nome.

Pensate che cosa diamo in Regione e che cosa gli è tolto al Parlamento? Certo che non siamo contenti! No, le Segreterie sono contentissime perché così fanno la loro bella listarella come *veuren lur*, senza problemi, nel segreto delle loro stanze, poi a prendere i voti ci sono i cavalli da tiro o - come dicono a Milano - *l'è semper la cavalla bionda*.

Ma, a parte questo, poi possiamo mettere quello che vogliamo, non accetto che si possa pensare che ci sia una sorta di discriminazione verso la donna.

Non c'è, non esiste, non è nei fatti, non è possibile. C'è che se io sono più bravo prendo più voti e se tu sei più bravo prendi più voti di me. Ma io vi ho citato degli esempi di donne che bagnano il nasino a tanti maschietti perché le signore rappresentate in Consiglio regionale prendono un tale badalucco di voti che i maschietti *g'han inscì de cur*.

Allora, non capisco da dove venga ma secondo me non viene da chi è stato eletto a furor di popolo, proviene da chi a furor di popolo sta a casa, perché se no non avrebbero questa pressione. E questo è uno.